

non manchino l'appoggio e la simpatia del Governo.

Con questi intenti e con queste speranze darò cordialmente il mio voto alla proposta della Commissione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonomi.

BONOMI. Sento il dovere di aggiungere brevi parole al discorso concettoso ed esauriente dell'onorevole Meda; brevi parole di plauso e d'incoraggiamento per la nobile iniziativa che, partita dalla mente eletta di una gentildonna bergamasca, ha potuto in breve ora raccogliere il suffragio di tante donne italiane.

Il fatto che la petizione, che viene oggi dinanzi alla Camera, porta la firma di un così grande numero di donne appartenenti a tutte le regioni d'Italia, a tutte le classi sociali, di così diverse opinioni e perfino di religione diversa, sta a provare, che quella petizione non fu determinata da una ragione di partito, ma dall'altissimo pensiero di cercare il modo più solenne per porre un freno a quella stampa la quale, disconoscendo la nobile missione di educazione e di civiltà che sempre deve avere la stampa, assume invece il triste ufficio d'insidiare le menti ed i cuori della gioventù.

Confido che gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, ai quali sarà inviata, per voto della Camera, questa petizione, sapranno, nel loro senno, attuare quei provvedimenti che valgano a raggiungere il nobilissimo scopo. Confido però più ancora nell'intensificarsi e nell'estendersi di questa nobile propaganda delle donne italiane; sicchè sarà per mezzo della pubblica opinione, principalmente, che si riuscirà a mettere un argine a tale stampa malefica, per modo che possa essere salvaguardata l'integrità morale delle giovani generazioni a cui, fra breve tempo, saranno affidati i destini della nostra patria. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Attilio Rota.

ROTA ATTILIO. Quale deputato di Bergamo, dove fra quelle gentili signore sorse l'iniziativa della nobilissima idea, che ebbe un eco nel voto di solidarietà fra le donne delle altre città d'Italia, io mi associo e faccio plauso alla giusta ed opportuna petizione, che raccomando vivamente ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia; ai quali il relatore propone, che sia inviata.

Il principio della moralità del costume, e quindi il dovere di impedire il dilagare

della stampa immorale, che ne è uno fra i più perniciosi e potenti demolitori, non è esclusivo ad alcun partito; esso è patrimonio di tutti i probi cittadini, di tutte le persone oneste.

Perchè: per l'individuo è imprescindibile elemento della robustezza fisica, della gagliardia della mente, della saldezza del carattere; per la società è una guarentigia sicura del suo avvenire.

La storia, maestra della vita, insegna, che la decadenza del costume precede ed accompagna la decadenza dei popoli; non solo, ma che la moralità è una delle pietre angolari del rispetto alla libertà individuale e sociale.

Per ciò raccomando vivamente agli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia la giusta e nobile petizione. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Treves.

TREVES. Io dissento; ma, dissentendo, non vorrei però apparire un patrono della pornografia. Vorrei soltanto far rilevare ai nostri colleghi che questioni gravi, d'ordine politico e d'ordine giuridico, si nascondono dietro questa superficiale questione, d'ordine morale, che essi hanno sollevato, che essi patrocinano ed in cui ci potremmo trovare facilissimamente tutti d'accordo.

La petizione di cui si tratta, che ho letto un po' rapidamente, ma che tengo davanti a me, a mio modesto avviso, non merita di essere mandata ai ministri competenti, con la significazione che la procedura parlamentare, in questo caso, assume. Perchè questa petizione non ha un obiettivo d'ordine preciso, determinato; non si sa esattamente che cosa voglia e che cosa domandi: perchè non si manda ai ministri competenti l'espressione di buoni sentimenti nei quali tutto il mondo concorda (se poi non concorda nelle azioni); ma ai ministri competenti si deve domandare positivamente una certa azione di riforme, o politica o sociale o giuridica o parlamentare. Ora questa petizione si scaglia, in genere, contro la stampa immorale; protesta contro il turpiloquio; ha un capitolo particolare sopra la pubblicazione dei dibattimenti tenuti a porte chiuse, fatta da giornali, e persino degli atti di istruttoria; e conclude domandando al Governo provvidenze, circa la delinquenza dei minorenni. È tutta una somma, non di questioni, ma di impressioni, che vengono sottoposte al Governo,